

# costruttori romani

costruttori  
romani

costruttori  
romani

Tariffa R.O.C. - Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 35/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB Roma

n. 1 gennaio 2009 - Mensile dell'Acer - Nuova serie - Anno XXIII



**Uscire  
dalla crisi**



# Intervenire subito per fermare la crisi

I provvedimenti finora assunti sono insufficienti. I cantieri restano chiusi, le banche non danno credito, le amministrazioni non sbloccano la macchina burocratica. A situazioni eccezionali, come quella attuale, devono contrapporsi risposte eccezionali, capaci di portare il Paese fuori dall'emergenza

di **Eugenio Batelli** Presidente ACER

■ Il tema della crisi ha costituito oggetto del mio intervento sull'ultimo numero di Costruttori Romani. La scelta di tornare sull'argomento, e anzi di dedicargli tutta la rivista, è legata alla profondità della stessa e all'inadeguatezza delle contromisure adottate o in fase di definizione.

Le previsioni sugli andamenti economici complessivi, rispetto a quelle formulate a dicembre 2008, sono ancora più negative. La Banca d'Italia stima nel 2009 una contrazione del PIL del 2 per cento. Confindustria evidenzia un calo della produzione industriale dell'8,3 per cento nel rapporto dicembre 2008/settembre 2008. L'ANCE denuncia la perdita di 50 mila occupati nel solo mese di gennaio 2009.

Il rischio è quello di scivolare su un piano inclinato senza trovare punti di appiglio, di avvitarsi in una spirale paurosa di timore e rassegnazione. Credo che a situazioni eccezionali, come quella attuale, debbano contrapporsi risposte eccezionali. A tutti i livelli di responsabilità.

Anche la sottolineatura che illustri economisti e molti governi fanno del ruolo centrale dell'edilizia nell'avviare efficaci politiche di inversione del ciclo economico, rischia di trasformarsi in un "mantra" inascoltato.

Non sembrano trovare uditori attenti le proposte dell'ANCE di concentrare molte delle risorse pubbliche disponibili sulle opere medio/piccole, di cui un primo elenco di interventi "fattibili" è stato consegnato al Governo. È, invece, su di esse che bisogna nell'immediato concentrare l'attenzione se si intende in tempi brevi creare nuovi posti di lavoro e immettere ricchezza nel circuito economico.

Le logiche "ragionieristiche" dei patti di stabilità vanno lette alla luce della necessità di disporre rapidamente di maggiori investimenti pubblici da utilizzare in funzione anticongiunturale. Si tratta di valutare se corrisponda maggiormente all'interesse generale mantenere allineati i conti pubblici, come è corretto in una situazione di normalità, ovvero dare segnali al Paese, anche andando oltre le regole ordinarie, sull'impegno forte delle istituzioni per uscire dalla crisi. Altamente positivo, in questo senso, è stato lo sforzo compiuto dal Sindaco Alemanno che è riuscito a ottenere una deroga dai parametri finanziari del piano di stabilità. Certo le risorse pubbliche a disposizione del Comune restano comunque limitate e impongono scelte di priorità sugli interventi da attivare. Si può, ad esempio, disinvestire dalla parte corrente del



bilancio per incrementare la parte relativa agli investimenti.

Sono nodi delicati che spetta alle istituzioni sciogliere, comparando esigenze e vantaggi delle diverse opzioni, tenendo comunque conto della circostanza che ogni euro spostato sugli investimenti ha un fortissimo effetto moltiplicatore, fino a dieci volte, sulle risorse attivabili.

Le istituzioni debbono intervenire con decisione sui nodi procedurali che continuano a tenere bloccati interventi privati per svariati milioni di euro, a partire dallo sblocco delle convenzioni e dal nodo delle opere pubbliche previste dai piani di recupero urbano.

Come operatori stiamo puntando con decisione sugli strumenti del partenariato pubblico privato, in modo coerente con uno scenario di scarse risorse pubbliche. Stiamo valutando la possibilità di realizzare, a costo zero per l'Amministrazione, prolungamenti di alcune linee della metro. Proposta questa che si aggiunge a quelle già presentate, sempre a costo zero per l'Amministrazione, relative all'housing sociale, ai nodi di scambio e a interventi sulla mobilità e sulla sosta. Anche qui centrale è il ruolo delle istituzioni per verificare l'interesse pubblico all'opera, valutarne le contropartite per i proponenti, definire un iter procedurale rapido.

In definitiva gli strumenti a disposizione ci sono. Si tratta di metterli in campo, puntando anche su quelli "non ordinari" per incidere sul corpo vivo della crisi e non farsi travolgere da essa con atteggiamenti fatalistici. Siamo pronti a ragionare con tutti su metodi e proposte concreti. Anche con il sistema bancario che sul tema del credito alle famiglie e alle imprese sembra piuttosto distratto e appare, più che altro, impegnato in operazioni di riequilibrio interno.

Le istituzioni bancarie devono prestare attenzione al Paese reale, a chi produce e a chi consuma. Non possono astrarsi o rimanere spettatori indifferenti di un quadro congiunturale complessivamente delicato e al quale non sono certamente estranee. ■



**Le istituzioni debbono intervenire con decisione sui nodi procedurali che continuano a tenere bloccati interventi privati per svariati milioni di euro**



# RITAGLIA UNA BUONA IDEA PER LA TUA IMPRESA

Assifidi è da sempre al fianco delle imprese edili, per la soluzione di esigenze assicurative e fideiussorie inerenti:

## APPALTI E COSTRUZIONI

- fideiussioni
- c.a.r.
- responsabilità civile postuma
- responsabilità civile progettazione
- responsabilità civile generale

## LEGGE 210

- fideiussioni a favore acquirenti
- assicurazione decennale postuma
- controllo tecnico dei lavori



ASSIFIDI BROKER DI ASSICURAZIONI SPA - VIA DELL'ORSA MAGGIORE, 26 - 00144 ROMA  
www.assifidi.it - info@assifidi.it - tel. 06.45439244 - fax 06.45439428